

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che riflette le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, e premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dallo Stato o da altri Enti Pubblici alla Società a titolo di riduzione dei costi e oneri sostenuti. I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico a "Ricavi delle vendite e prestazioni", come componente positivo del conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società e in conformità alla vigente normativa fiscale delle imprese.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di

una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Attività e passività possedute per la vendita e attività operative cessate (*Discontinued Operation*)

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione), il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo, sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili omologati da parte dell'Unione Europea e non rilevanti per la Società

Il legislatore comunitario ha adottato alcuni principi contabili e interpretazioni, obbligatori a partire dal 1° Gennaio 2012, che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società alla data della presente relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni ed accordi futuri:

- In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio **IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive**. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie. In particolare, gli emendamenti richiedono maggior trasparenza sull'esposizione a rischi in caso di transazioni in cui un'attività finanziaria è stata trasferita, ma il cedente mantiene una qualche forma di *continuing involvement* in tale attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio;
- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo **IAS 12 – Imposte sul reddito** che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al *fair value* in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al *fair value* secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle imposte differite al 31 dicembre 2012.

**Principi contabili omologati da parte dell'Unione Europea
e non applicati in via anticipata dalla Società/Gruppo**

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica* (società veicolo) e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:
 - Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - È stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
 - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 (oppure a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013).

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 (oppure a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013). A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. La Società non ha ancora effettuato un'analisi degli effetti derivanti dall'applicazione di questo nuovo principio.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 (oppure a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013).
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 13 – Misurazione del fair value** che illustra come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del *fair value* (gerarchia del *fair value*) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio**, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'**IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio** per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" (Other

comprehensive income - OCI) a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 19 – Benefici ai dipendenti** che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il "metodo del corridoio", richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" (OCI) in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. Tale principio non produce effetti, in quanto, i benefici ai dipendenti sono già trattati mediante iscrizione nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" e la Società non possiede attività a servizio del piano, per cui il valore iscritto tra le passività resta il medesimo.

Principi contabili non omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" e non transiteranno più nel conto economico. Le fasi due e tre del progetto sugli strumenti finanziari, relativi rispettivamente agli *impairment* delle attività finanziarie e all'*hedge accounting*, sono ancora in corso. Lo IASB sta inoltre valutando limitati miglioramenti all'IFRS 9 per la parte relativa alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento **Annual Improvements to IFRS: 2009-2011 Cycle**, che recupisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:
 - **IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative**: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un' entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
 - **IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment**: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce "Immobili, impianti e macchinari" se utilizzati per più di un esercizio, nelle "Rimanenze di magazzino" in caso contrario.
 - **IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette** sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del Bilancio civilistico richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Pertanto i risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

i) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

ii) Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali e degli investimenti immobiliari è ammortizzato lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

iii) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del Bilancio civilistico della Società.

iv) Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

v) Fair value di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano *input* direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI

Le attività svolte dalla Società, la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse, di prezzo e di cambio), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente Bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società stessa.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita non adempiendo ad un'obbligazione e tale rischio deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società nei confronti di terzi. Si precisa, comunque, che le attività finanziarie sono costituite principalmente da finanziamenti a società del Gruppo FS Italiane e non generano, pertanto, rischio di credito.

Le principali partite creditorie di natura commerciale sono collegabili alle vendite di immobili di *trading*; le vendite per le quali sono state concesse rateizzazioni o dilazioni di pagamento sono assistite da garanzie bancarie. In considerazione di ciò il rischio di credito relativo è alquanto contenuto.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti commerciali sono valutate posizione per posizione, tenendo conto delle indicazioni dei responsabili di funzione e dei legali interni ed esterni che ne seguono l'eventuale pratica di recupero. I crediti per i quali alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita vengono di conseguenza svalutati.

Con riferimento al rischio di credito derivante dall'attività di investimento è in vigore una *policy* per l'impiego della liquidità che definisce *(i)* i requisiti minimi della controparte finanziaria in termini di merito di credito ed i relativi limiti di concentrazione *(ii)* le tipologie di prodotti finanziari utilizzabili.



La seguente tabella riporta la esposizione al rischio credito della Società. Si precisa che i dati rispetto al bilancio del precedente esercizio sono stati esposti al netto del fondo svalutazione e non comprendono i crediti di natura erariale.

	31.12.2012	31.12.2011
Crediti commerciali correnti	128.262	138.180
Fondo svalutazione	(17.679)	(16.355)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	110.583	121.825
Altre attività correnti	47.603	85.614
Fondo svalutazione	(153)	(8.995)
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	47.450	76.618
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	4.836.404	5.624.425
Fondo svalutazione	(4.836.404)	(5.624.425)
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati) al netto del fondo svalutazione	0	0
Altre attività non correnti	1.236	1.231
Fondo svalutazione	(1.236)	(1.231)
Altre attività non correnti al netto del fondo svalutazione	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	268.151	229.583
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	1.976.982	1.485.789
Fondo svalutazione	(1.976.982)	(1.485.789)
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati) al netto del fondo svalutazione	0	0
Crediti commerciali non correnti	11.088	8.640
Fondo svalutazione	(11.088)	(8.640)
Crediti commerciali non correnti al netto del fondo svalutazione	0	0
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	7.251.748	7.547.966

Le seguenti tabelle riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte in valori assoluti e in percentuale.

	31.12.2012	31.12.2011
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	2.612	1.131
Clienti Ordinari	24.468	23.992
Società del Gruppo	6.947.346	7.201.558
Altri debitori	9.170	91.702
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	6.983.596	7.318.383

	31.12.2012	31.12.2011
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	0,04%	0,02%
Clienti Ordinari	0,35%	0,33%
Società del Gruppo	99,48%	98,40%
Altri debitori	0,13%	1,25%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100,00%	100,00%

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione percentuale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2012 e 2011 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

31.12.2012

	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	27,61%	8,18%	8,35%	15,27%	40,58%	100,00%
Clienti Ordinari	74,25%	5,98%	3,39%	4,85%	11,51%	100,00%
Società del gruppo	99,98%	0,02%				100,00%
Altri debitori	100,00%					100,00%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	99,86%	0,04%	0,02%	0,02%	0,06%	100,00%

31.12.2011

	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	28,11%	13,87%	28,81%	29,21%		100,00%
Clienti Ordinari	62,50%	13,79%	2,27%	21,44%		100,00%
Società del gruppo	99,05%	0,53%	0,03%	0,39%		100,00%
Altri debitori	100,00%					100,00%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	98,94%	0,57%	0,04%	0,46%		100,00%



Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria.

Si evidenzia che l'indebitamento finanziario della Società è finalizzato essenzialmente alla corresponsione di finanziamenti attivi a favore delle società del Gruppo FS Italiane. La Capogruppo adotta tecniche di *asset liability management* nelle attività di raccolta di capitale di debito e di finanziamento alle società del Gruppo FS Italiane. Allo stato attuale i finanziamenti concessi ripropongono alle società controllate le caratteristiche tecniche dell'indebitamento sottostante tali da consentire una coincidenza temporale tra entrate ed uscite monetarie derivanti da interessi e rimborsi in linea capitale. Accanto alle suddette linee guida, per far fronte a temporanee esigenze di liquidità la Società si è dotata nel corso del 2011 di una *Backup Credit Facility* dell'importo massimo di 1.500 milioni di euro, su base "committed" accesa con un pool di otto finanziatori e con scadenza pari a tre anni; tale linea di credito è stata posta in essere con una finalità *general purpose* ed in tal senso garantisce alla Società la possibilità di ricorrere a tale strumento di provvista per le più varie tipologie di fabbisogno operativo.

Inoltre, sempre ai fini di far fronte a temporanee esigenze di liquidità, la Società ha a disposizione ulteriori linee di credito "uncommitted" concesse dal sistema bancario.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare, sono esposte nelle tabelle seguenti. Si precisa che i dati, rispetto al bilancio del precedente esercizio, riguardano tutti i debiti finanziari.

31 dicembre 2012	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
------------------	------------------	--------------------------------	---------------	-----------	----------	----------	--------------

Passività finanziarie non derivate

Prestiti obbligazionari	3.411.801	3.729.139	7.531	606.832	21.144	885.941	2.207.691
Finanziamenti da banche	1.306.150	1.503.968	31.041	586.288	110.830	332.490	443.319
Debiti verso altri finanziatori	1.426.932	1.700.000	100.000	100.000	200.000	600.000	700.000
Debiti finanziari verso società del Gruppo	739.151	739.151	736.919	1.666	566		
Debiti commerciali	89.733	89.733	89.733				
Totale	6.973.767	7.761.991	965.224	1.294.786	332.540	1.818.431	3.351.010

31 dicembre 2011	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
------------------	------------------	--------------------------------	---------------	-----------	----------	----------	--------------

Passività finanziarie non derivate

Prestiti obbligazionari	3.300.514	3.841.273	27.950	24.465	636.530	924.582	2.227.746
Finanziamenti da banche	1.377.489	1.628.640	34.181	114.276	593.544	332.490	554.149
Debiti verso altri finanziatori	1.565.292	1.900.000	100.000	100.000	200.000	600.000	900.000
Debiti finanziari verso società del Gruppo	1.009.732	1.009.732	1.009.732				
Debiti commerciali	68.468	68.468	68.468				

Totale	7.321.495	8.448.113	1.240.331	238.741	1.430.074	1.857.072	3.681.895
---------------	------------------	------------------	------------------	----------------	------------------	------------------	------------------

Passività finanziarie derivate e non derivate

31 dicembre 2012	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Prestiti obbligazionari	3.411.801	602.103	822.121	1.987.577
Finanziamenti da banche	1.306.150	580.622	329.638	395.890
Debiti verso altri finanziatori	1.426.932	143.986	636.928	646.018
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	739.151	738.585	566	
Debiti commerciali	89.733	89.733		
Totale	6.973.767	2.155.029	1.789.253	3.029.485

31 dicembre 2011	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Prestiti obbligazionari	3.300.514	8.114	1.384.600	1.907.800
Finanziamenti da banche	1.377.489	103.562	789.885	484.042
Debiti verso altri finanziatori	1.565.292	138.360	612.039	814.893
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	1.009.732	1.009.732		
Debiti commerciali	68.468	68.468		
Totale	7.321.495	1.328.236	2.786.524	3.206.735

I flussi contrattuali delle passività finanziarie a tasso variabile sono stati calcolati utilizzando i tassi *forward* stimati alla data di chiusura del bilancio. Si precisa, inoltre, che l'indebitamento in scadenza entro sei mesi è costituito principalmente dai debiti il cui servizio trova copertura finanziaria negli stanziamenti previsti nelle Leggi Finanziarie e dal saldo contabile del conto corrente intersocietario delle società con impieghi netti sul sistema di *cash pooling* della Capogruppo.

Rischio di mercato, nello specifico rischio di tasso e di cambio.

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a cambiamenti dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tali rischi entro livelli accettabili.

All'interno dei rischi di mercato la Società è limitatamente esposta al Rischio di tasso ed al Rischio di cambio.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso in capo alla Società, è alquanto limitato e residuale, limitandosi al solo rischio relativo al prestito Unicredit a tasso variabile. In particolare, le passività finanziarie a tasso variabile sono nella quasi totalità compensate da corrispondenti attività finanziarie nei confronti delle controllate a meno del prestito prima citato, pari appunto a 475.000mila euro. La seguente tabella riporta i finanziamenti a medio/lungo termine (incluso la quota a breve), e le passività finanziarie correnti e non correnti a tasso variabile e a tasso fisso.

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Tasso variabile	4.577.607	4.884.182	1.854.016	11.374	851.048	2.167.744
Tasso fisso	2.306.427	2.788.076	316.260	321.166	967.383	1.183.267
Saldo al 31 dicembre 2012	6.884.034	7.672.258	2.170.276	332.540	1.818.431	3.351.011
Tasso variabile	4.816.882	5.369.536	1.097.964	1.119.245	924.582	2.227.745
Tasso fisso	2.436.145	3.010.109	312.640	310.830	932.490	1.454.149
Saldo al 31 dicembre 2011	7.253.027	8.379.645	1.410.604	1.430.075	1.857.072	3.681.894

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione degli oneri finanziari a fronte di una variazione di +/- 50 *basis points* dei tassi di interessi Euribor applicati ai finanziamenti passivi nel corso del 2012 con evidenza della sostanziale compensazione derivante dalla contestuale variazione dei proventi dei finanziamenti attivi a fronte di una medesima variazione nei tassi di interesse.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Interessi passivi per debiti a tasso variabile	19.758	(19.151)
Interessi attivi da operazioni di finanziamento <i>intercompany</i>	(16.736)	16.494
Totale	3.022	(2.657)

Rischio di cambio

La Società è principalmente attiva nel mercato Italiano, e comunque in paesi dell'area euro ed è pertanto esposta, come nel precedente esercizio, ad una sola partita debitaria.

Si precisa che, con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari accesi nel corso del 2012 per un valore di CHF 81 milioni, la Società non è esposta ad alcun rischio di cambio in quanto tali posizioni debitorie trovano speculare copertura nei corrispondenti finanziamenti *intercompany* erogati alla controllata Trenitalia SpA per pari importo e nella medesima valuta contrattuale.

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti all'azionista e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari nella tabella seguente, si evidenzia la riconciliazione tra attività e passività finanziarie esposte nelle precedenti tabelle, come riportate nella situazione patrimoniale – finanziaria per categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31 dicembre 2012	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	4.836.268	
Crediti commerciali non correnti	10.942	
Attività finanziarie correnti	1.977.117	
Altre attività non correnti	1.236	
Crediti commerciali correnti	110.583	
Altre attività correnti	47.450	
Finanziamenti a medio/lungo termine		4.818.171
Passività finanziarie non correnti		566
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		1.326.712
Debiti commerciali correnti		89.733
Passività finanziarie correnti		738.585

31 dicembre 2011	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	5.615.447	
Crediti commerciali non correnti	8.494	
Attività finanziarie correnti	1.485.925	
Altre attività non correnti	1.231	
Crediti commerciali correnti	121.825	
Altre attività correnti	85.461	
Finanziamenti a medio/lungo termine		5.993.260
Passività finanziarie non correnti		
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		250.036
Debiti commerciali correnti		68.468
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)		1.009.731

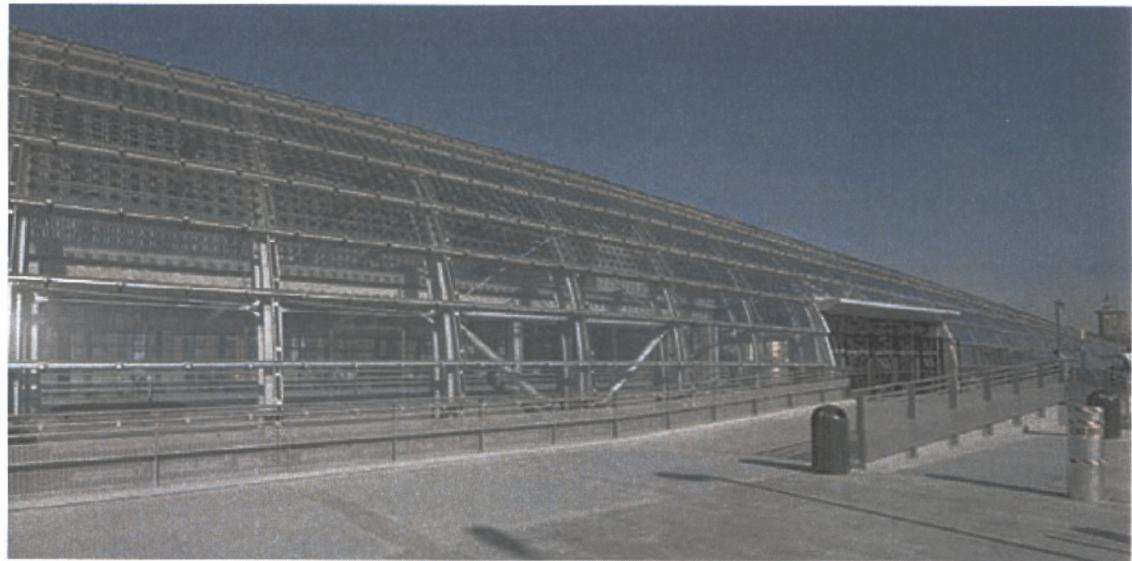
6. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze della voce a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse. Si precisa che nel corso del 2012 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni.

	Terreni e fabbricati	Attrezzatura industriale e commerciale	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	51.482	523	13.237	443	65.685
Ammortamenti e perdite di valore	(11.150)	(284)	(12.197)		(23.631)
Consistenza al 1.1.2012	40.332	239	1.040	443	42.054
Investimenti				1.579	1.579
Passaggi in esercizio	397		170	(567)	
Ammortamenti	(722)	(85)	(365)		(1.172)
Totale variazioni	(325)	(85)	(195)	1.012	407
Costo storico	51.879	523	12.963	1.455	66.820
Ammortamenti e perdite di valore	(11.872)	(369)	(12.119)		(24.360)
Consistenza al 31.12.2012	40.007	154	844	1.455	42.460

La voce Terreni e fabbricati è relativa alla porzione del fabbricato di Villa Patrizi, sede legale della Società; la restante porzione è compresa negli "Investimenti immobiliari".

Nel 2012 sono stati dismessi "Altri beni" completamente ammortizzati, che hanno comportato una riduzione di 444mila euro del costo storico e del relativo fondo ammortamento.



7. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Nella seguente tabella sono riportate le consistenze della voce ad inizio e a fine esercizio con le relative movimentazioni intercorse. Si precisa che nel corso del 2012 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni.

	2012		2011	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
Saldo al 1 Gennaio				
Costo	455.614	392.579	413.022	283.181
Fondo Ammortamento	(8.004)	(156.142)	(6.044)	(93.725)
Fondo Svalutazione	(138.722)	(21.369)	(147.689)	(30.805)
Valore a bilancio	308.888	215.068	259.289	158.651
Variazioni dell'esercizio				
Incrementi		2.143		2.150
Riclassifiche (1)	(2.853)	(513)	(24.925)	(14.112)
Ammortamenti	(1.960)	(5.805)	(1.960)	(4.646)
Scissione (2)			76.484	73.025
Totale Variazioni	(4.813)	(6.318)	49.599	56.417
Saldo al 31 dicembre				
Costo	452.188	393.894	455.614	392.579
Fondo Ammortamento	(9.966)	(161.634)	(8.004)	(156.142)
Fondo Svalutazione	(138.147)	(21.367)	(138.722)	(21.369)
Valore a bilancio	304.075	210.893	308.888	215.068
Riclassifiche (1)				
Costo	(3.426)	(828)	(42.876)	(46.227)
Fondo Ammortamento	(2)	313	0	22.297
Fondo Svalutazione	575	2	17.951	9.818
Totale	(2.853)	(513)	(24.925)	(14.112)
Scissione (2)				
Costo			85.468	153.475
Fondo Ammortamento				(80.068)
Fondo Svalutazione			(8.984)	(382)
Totale			76.484	73.025

La voce "Investimenti immobiliari" accoglie terreni e fabbricati locati a società del Gruppo e a terzi oppure non utilizzati dalla Società, ma non destinati alla vendita.

La riduzione netta relativa alle riclassifiche è attribuibile al trasferimento alla voce "Rimanenze" dei beni da destinare alla vendita per 3.366mila euro.

8. ATTIVITÀ IMMATERIALI

La voce è costituita esclusivamente da costi sostenuti per la realizzazione e lo sviluppo del software relativo prevalentemente al sistema informativo di Gruppo.

Nella seguente tabella sono riportate le consistenze ad inizio e a fine esercizio delle attività immateriali.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	102.350	4.553	106.903
Ammortamenti e perdite di valore	(63.859)		(63.859)
Consistenza al 31.12.2011	38.491	4.553	43.044
Investimenti		11.722	11.722
Passaggi in esercizio	9.377	(9.377)	
Ammortamenti	(12.536)		(12.536)
Totale variazioni	(3.159)	2.345	(814)
Costo storico	111.727	6.898	118.625
Ammortamenti e perdite di valore	(76.395)		(76.395)
Consistenza al 31.12.2012	35.332	6.898	42.230

9. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Nel prospetto di seguito riportato sono illustrati la consistenza delle Attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee rilevate tra i valori contabili ed i corrispondenti valori fiscali.

	31.12.2011	Incr.(Decr.) con impatto a CE	Altri movimenti	31.12.2012
Attività per imposte anticipate				
Differenze di valore su imm. materiali ed immateriali	122.466	(583)	335	122.218
Accantonamenti per rischi ed oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	35.084	(2.412)	206	32.878
Differenze di valore su immobili di <i>trading</i> - rimanenze	43.484	15.163		58.647
Totale Attività per imposte anticipate	201.034	12.168	541	213.743
Passività per imposte differite				
- Fondo per imposte differite				
Differenze di valore su imm. materiali ed immateriali	112.019	(2.456)		110.130
Differenze di valore su immobili di <i>trading</i> - rimanenze	43.517	(735)		41.772
Altro	(380)	(38)	(403)	(380)
Totale Fondo imposte differite	155.156	(3.229)	(403)	151.522
- Fondo consolidato fiscale IRES	214.343	(181)	23.952	238.114
Totale passività per imposte differite	369.499	(3.410)	23.549	389.636

Le Attività per imposte anticipate e il Fondo per imposte differite passive sono riferibili principalmente al disallineamento tra il valore contabile ed il valore riconosciuto agli effetti fiscali delle immobilizzazioni materiali e immateriali, su cui si computano gli ammortamenti, e degli immobili di *trading*, nonché alla deducibilità differita riconosciuta agli accantonamenti per rischi ed oneri ed alle svalutazioni delle immobilizzazioni. La variazione maggiormente significativa (15.163mila euro) è dovuta principalmente allo stanziamento delle imposte anticipate per il disallineamento tra il valore contabile ed il valore riconosciuto agli effetti fiscali delle rimanenze di *trading* trasferite con scissioni da parte della società RFI nel corso del 2012.

Il Fondo imposte da consolidato fiscale IRES accoglie le imposte accertate dalla Società e dalle controllate che partecipano al consolidato fiscale, non dovute all'Erario in quanto compensate con le perdite fiscali trasferite da altre società. In chiusura di esercizio, infatti, in presenza di società che trasferiscono redditi imponibili e società che trasferiscono perdite fiscali, la consolidante compensa i rispettivi risultati. Gli incrementi e i decrementi netti ammontano a 23.770mila euro. Il Fondo registra le movimentazioni relative essenzialmente alla stima delle imposte correnti delle società che partecipano al consolidato IRES al netto degli utili necessari a remunerare le società medesime per le perdite fiscali a suo tempo trasferite. Tra queste ultime, si precisa, sono considerati anche gli effetti contrattuali afferenti alla rideterminazione dell'imposta (per gli anni dal 2007 al 2011) dovuta alla maggiore deduzione dell'IRAP, introdotta dall'art.2, c. 1-quater, Decreto Legge n. 201/2011, che ha determinato un utilizzo del fondo pari al credito riconosciuto alle società aventi diritto.